

Cyber security, costi e geopolitica: il 60% delle aziende italiane prevede almeno due anni per ridurre la dipendenza da infrastrutture extra-UE

L'analisi di Axians Italia sui modelli ICT 2026

- *Il 60% delle aziende italiane prevede almeno due anni per ridurre la dipendenza da infrastrutture extra-UE*
- *Il 90% delle aziende considera il rischio geopolitico un fattore strategico nella gestione dei dati*
- *L'80% delle aziende non prevede nuove assunzioni in ambito cyber security nei prossimi mesi*

10 giugno 2026 – Le aziende italiane stanno ridefinendo le proprie strategie infrastrutturali alla luce di nuove priorità legate a sovranità del dato, resilienza operativa, sostenibilità economica e gestione del rischio geopolitico. È quanto emerge dalla survey “Trend e Priorità ICT 2026: Insight dalla Survey Cloud & Datacenter”, realizzata da [Axians Italia](#) su un campione di 102 aziende italiane.

La ricerca fotografa un mercato in evoluzione, nel quale cloud e infrastrutture digitali non vengono più valutati esclusivamente in funzione di performance e scalabilità, ma anche della capacità di garantire controllo, governance del dato e continuità operativa. **La crescente complessità normativa e l'attuale scenario geopolitico stanno spingendo le organizzazioni a riconsiderare dove risiedono dati e quanto siano sostenibili e resistenti le architetture adottate.**

“Fino a pochi anni fa il tema principale era migrare verso il cloud. Oggi la priorità è capire come governarlo: dove risiedono i dati, quanto sono sostenibili i costi e quanto rapidamente un'organizzazione può reagire a crisi operative o geopolitiche”, commenta **Roberto Corrado**, **Managing Director Axians Italia**.

In questo contesto, emerge una forte attenzione verso la localizzazione dei dati aziendali. Nessuna delle organizzazioni coinvolte dichiara di collocare prevalentemente i propri dati al di fuori dell'Unione Europea: il **30% indica l'Italia come area principale di gestione dei dati**, il **20% sceglie infrastrutture localizzate all'interno dell'UE**, mentre il restante 50% adotta modelli distribuiti su più aree geografiche, confermando la crescente diffusione di architetture ibride e multi-location.

La centralità del tema della sovranità digitale - intesa come capacità di mantenere controllo su dati, workload e dipendenze tecnologiche strategiche - è strettamente collegata alla percezione del rischio geopolitico. Per il **50% degli intervistati, l'attuale scenario internazionale rappresenta un rischio concreto nella gestione dei dati aziendali**, mentre un **ulteriore 40% lo considera un elemento rilevante da valutare** insieme ad altri fattori strategici.

In questo quadro, la ricerca evidenzia come le aziende stiano cercando modelli infrastrutturali capaci di garantire maggiore controllo, trasparenza e resilienza. Tuttavia, il **percorso di riduzione della dipendenza da infrastrutture extra europee** appare ancora



graduale e complesso: il **60% delle aziende ritiene che saranno necessari almeno due anni per completarlo**, mentre il 20% stima di poter raggiungere questo obiettivo entro un anno e un ulteriore 20% entro sei mesi. Un dato che conferma come la trasformazione delle architetture digitali richieda investimenti strutturati, competenze specialistiche e una governance sempre più evoluta.

A rendere ancora più complesso questo scenario contribuisce il tema delle competenze cyber. La ricerca mette in luce un mercato che fatica sempre più a reperire professionalità specializzate: **l'80% delle aziende non prevede nuove assunzioni in ambito cyber security** nei prossimi mesi, mentre soltanto il 20% ipotizza l'inserimento di un numero limitato di specialisti. Il dato riflette non solo la **difficoltà nel reperire competenze adeguate**, ma anche la **crescente tendenza delle organizzazioni ad affidarsi a servizi gestiti e partnership tecnologiche per rafforzare sicurezza, resilienza e continuità operativa**.

“Questo studio evidenzia chiaramente come il futuro delle strategie ICT sarà sempre più orientato verso architetture ibride e distribuite, capaci di bilanciare flessibilità, controllo e resilienza. Cloud ibrido, sovranità digitale e cyber resiliency stanno diventando elementi centrali per supportare competitività e continuità operativa delle organizzazioni”, conclude **Corraro**.

Axians, brand ICT di VINCI Energies, supporta i propri clienti - aziende del settore privato, enti del settore pubblico, operatori e fornitori di servizi - nello sviluppo delle loro infrastrutture e soluzioni digitali. Per questo, Axians offre un portafoglio completo di soluzioni e servizi ICT che spaziano dalle applicazioni business e data analytics, alle reti aziendali e digital workplace, fino ai datacenter e servizi cloud, alle infrastrutture di telecomunicazione e alla cybersecurity. I team specializzati di Axians, attivi nella consulenza, progettazione, integrazione e assistenza, sviluppano soluzioni di trasformazione digitale su misura che contribuiscono a risultati di business di successo per i propri clienti.
www.axians.com

Dati ICT Business Lines 2025: fatturato di € 3,8 miliardi // 16.000 dipendenti // 36 Paesi

Per informazioni

UTOPIA - Comunicazione e media relations
Gaia De Scalzi: g.descalzi@utopialab.it
Francesca Grimaldi: f.grimaldi@utopialab.it
Elisa Tortorolo: e.tortorolo@utopialab.it